

## In Memoriam

La luce non c'è più,  
non c'è più per chi l'ha data a me.

Mamma,  
non può esserci nulla di diverso  
che un arrivederci,  
vero?  
Questo vuoto dinanzi, questa notte  
che non sente di completare il suo  
inutile e stupido ciclo. Tutta questa notte...  
La vita, la vita m'ha tolto il tuo pianto,  
m'ha privato della tua stretta vigorosa e fiera,  
dei tuoi occhi mai più bassi dell'orizzonte,  
m'ha preso il cuore, m'ha strappato via il fiato,  
ma io la perdono.  
Ti perdono, vita.

E nel petto che martella l'avvenuto silenzio  
io sogno sempre la tua strada e il tuo amore materno,  
i tuoi tragitti, ma prima ancora  
sogno sempre che torni,  
che apri la porta e ti lasci baciare,  
che mi accarezzi le gote e ti lasci ascoltare,  
perché quella mano forse non l'ho stretta abbastanza  
o abbastanza forte da fermarti per sempre,  
tenerti con noi per almeno altri cent'anni.

...e mi manchi, mamma, mi manchi che non sai quanto.  
Mi manchi che non ho abbastanza odio  
da dare al vento per urlarlo agli astri,  
ed io li perdono, perdono anch'essi:  
il loro bagliore sarà la tua casa  
quando nel sonno dolente ti cerco e ti trovo,  
e ti dico 'mamma' e tu sorridi senza rispondere,

così ebra di vita e mai stanca di vivere.

Ma vita, io ti perdono,  
perché le hai dato la luce di tutto il presente  
e lei l'ha data a me e ancora non voglio arrendermi  
a tutta questa folle notte che mi esplode dentro.

Ti penso, mamma.  
Perdonami se io resto.  
Quando il cielo sceglierà le tue braccia  
come nido per il mio volo eterno,  
verrò senza lacrime solamente per stringerti  
e mai più lasciarti.

*(Claudio Malune)*



[Giovanna Lei](#), foto abbinata alla poesia in memoriam



(Quintet with Clarinet, Trumpet, Trombone, and Percussion)